

## RITMI E MODALITÀ EDUCATIVE DELLA SCUOLA WALDORF (parte I)

Dopo la scuola dell'infanzia, "l'asilo" come veniva chiamato, ci troviamo dinnanzi un bambino che dovrebbe aver portato a termine il suo primo ciclo evolutivo.

Il manifestazione di questo passaggio è l'inizio del cambio dei denti da latte, da questo momento il corpo fisico del bambino ha a disposizione delle energie da dedicare allo studio e all'apprendimento.

Come riesce ad imparare ad imparare?

Non è un gioco di parole è una realtà, in questo nostro tempo i bambini e i ragazzi hanno sempre più difficoltà a concentrarsi e a seguire le lezioni.

I piani di studio che scendono sempre più di livello confermano questa asserzione.

Abbiamo visto che per il primi sette anni di vita R. Steiner ha definito il mondo che circonda il bambino come "BUONO", buono nel più completo ovvero il bambino se lo mangia e crea con esso le basi per il suo futuro oltre ad acquisire in modo completo le autonomie personali.

Il titolo guida del secondo settennio è "IL MONDO E' BELLO", all'interno di questo settennio che è caratterizzato da due passaggi evolutivi, i nove e i dodici anni, il bambino prima e il ragazzo dopo conformeranno la loro sfera emotiva oltre ad acquisire le necessarie basi cognitive per un loro sano e ricco percorso d'apprendimento.

Che valore ha l'affermazione "il mondo è bello" e come viene affrontata sul piano pedagogico didattico e formativo personale?

A questo punto dobbiamo fare una digressione e parlare di un argomento fondamentale: i temperamenti.

Cosa si intende per temperamenti nella pedagogia steineriana?

Possiamo dividere i temperamenti in quattro categorie: il temperamento melanconico, il temperamento sanguinico, il temperamento collerico e il temperamento flemmatico. Sui temperamenti sono stati scritti molti metri di letteratura steineriana, comunque vogliamo dare alcuni spunti introduttivi anche su queste pagine almeno quanto serve per procedere nel lavoro.

- Melanconico caratterizzato da scarsa eccitabilità ma molta forza nelle sue convinzioni e richieste.
- Collerico caratterizzato da forza ed eccitabilità massime in tutto il suo essere e operare.
- Sanguinico caratterizzato da molta eccitabilità ma poca forza.
- Flemmatico caratterizzato a forza ed eccitabilità minime nel suo fare e nel suo esprimersi.

Per quattro volte si è precisato che questa definizione vale per il bambino, in quanto per l'adulto le cose cambiano.

Riuscire a capire e definire il temperamento di un bambino è sempre un'impresa molto ardua e delicata, normalmente l'insegnante di sezione si confronta nell'ambito del collegio dei docenti e comunque visto che il temperamento nel bambino è in metamorfosi è sempre meglio non definirlo in modo assoluto ma essere attenti ai cambiamenti controllando che non scivoli negli estremismi.

Passiamo ora a parlare della scuola primaria o elementare, nella scuola steineriana i bambini hanno un unico maestro di riferimento, pur avendo anche altri insegnanti che lavorano con loro, questo perché deve esserci una figura alla quale gli allievi fanno riferimento e con la quale devono rapportarsi in caso di difficoltà, una figura che negli anni li conoscerà così bene da saper riconoscere la dove c'è un vero problema, un vero dolore o solo un passaggio evolutivo che sempre viene accompagnato da una certa teatralità tipica di ogni fase evolutiva. (Per un'ulteriore conoscenza dell'argomento temperamenti si consiglia la lettura del testo "Tirocinio" di R:Steiner)